

ventuale azione svolta dalla terapia farmacologica. Solo così si può comprendere quali carenze nell'apprendimento siano legate alla malattia.

Una fase successiva del progetto prevede una collaborazione con i centri scolastici, anche attraverso le strutture territoriali di neuropsichiatria infantile, per la messa a punto di adeguati programmi di recupero per i bambini con epilessia. Soltanto considerando il minore con epilessia come una persona da comprendere nel

suo sviluppo e nel suo contesto scolastico e familiare, e non unicamente come un malato da curare attraverso i farmaci, sarà possibile offrirgli una migliore qualità della vita e intendere più a fondo le sue necessità. Perciò, insieme a Elena Malaguti, psicologa del Dipartimento di scienze dell'educazione dell'Università di Bologna (diretta da Andrea Francesco Canevaro), è stata avviata un'ulteriore ricerca, per la messa a punto di tecniche di valutazione delle funzioni cognitive del

minore in ambito scolastico, da correlare poi ai dati ottenuti in laboratorio.

Giuseppe Gobbi

direttore Unità operativa neuropsichiatria infantile, Ospedale Maggiore, Azienda USL Città di Bologna

Giuseppe.Gobbi@ausl.bo.it

con la collaborazione di

Lorenzo Lancellotti - giornalista *free lance*

lorenzo_lancellotti@hotmail.com

Non solo scaffali alla biblioteca dell'AUSL Città di Bologna

L'informazione biomedica a portata di click

Più di 4.500 volumi, 650 titoli di periodici, 400 abbonamenti a riviste *on line* in continuo aggiornamento, oltre 4.600 accessi, 350 ricerche bibliografiche effettuate e 450 mila fotocopie distribuite ogni anno. Sono i numeri della Biblioteca «Gino Laschi» dell'Ospedale Maggiore che, con la sede bibliotecaria dell'Ospedale Bellaria, raccoglie il patrimonio scientifico dell'Azienda USL Città di Bologna. Il servizio ha tre obiettivi fondamentali:

- la diffusione dell'informazione
- l'acquisizione, la catalogazione e l'uso pubblico di materiale tecnico-scientifico e giuridico-amministrativo

COME CONTATTARE LA BIBLIOTECA

La Biblioteca «Gino Laschi» dell'Ospedale Maggiore, che coordina il patrimonio d'informazione biomedica dell'AUSL Città di Bologna, ha sede in Largo Nigrisoli 2, all'interno della struttura sanitaria.

Il servizio di consultazione è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 14.00, e nei pomeriggi di lunedì e mercoledì, con orario 14.30-16.30. Per informazioni si può chiamare il numero 051.647.82.01 (fax 051.647.86.90), o scrivere alla responsa-

bile del servizio, Elena Cuomo, all'indirizzo e-mail elena.cuomo@ausl.bo.it.

La sede della biblioteca dell'Ospedale Bellaria, in via Altura 3, è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13.00, e i pomeriggi di lunedì e mercoledì, dalle 13.30 alle 16.00. Per informazioni ci si può rivolgere al numero 051.622.54.23 (fax 051.622.54.83), o scrivere alla referente, Silvana Tromponi, all'indirizzo e-mail silvana.tromponi@ausl.bo.it.

- la promozione di iniziative per l'aggiornamento permanente.

Inaugurata nel 1968, la sede *open space* ha venti posti di lettura e quattro postazioni internet per la consultazione di banche dati biomediche; è gestita dalla responsabile Elena Cuomo, da un assistente socio-sanitario e da un operatore dislocato all'Ospedale Bellaria, che forniscono assistenza e consulenza agli utenti nelle ricerche bibliografiche. I principali utenti appartengono al personale sanitario, tecnico e amministrativo dell'Azienda USL, ma la biblioteca è accessibile anche a studenti, ricercatori e liberi professionisti che operano al di fuori della struttura pubblica. È possibile consultare gratuitamente repertori bibliografici, periodici, libri e dati in

linea o su CD rom, mentre il prestito è riservato al personale interno.

«Il compito principale di una moderna biblioteca scientifica» spiega Elena Cuomo «è fornire una corretta risposta a un determinato quesito clinico, utilizzando i propri servizi a supporto di una pratica clinica basata sulle prove di efficacia». Considerata la sua istituzione relativamente recente, la biblioteca non può essere valutata solo per i volumi raccolti nella collezione, che non comprende pezzi di particolare pregio storiografico, ma piuttosto per la qualità e la quantità delle fonti informative, in particolare quelle in rete. «Il punto di forza del servizio» sottolinea ancora la responsabile della biblioteca «sta nell'aggiornamento. L'abbonamento alle ver-





sioni elettroniche delle riviste rende possibile la loro consultazione da ognuna delle 2.300 postazioni internet dell'azienda, grazie a una *password* o al semplice riconoscimento dell'*ip number* del computer con cui si sta navigando». Attraverso la rete interna dell'AUSL Città di Bologna è disponibile una serie di banche dati e repertori biomedici, scaricabili e stampabili, anche se la maggioranza degli abbonamenti ha un numero limite di utenti in contemporanea. Il sistema è governato da una Commissione per l'informazione medico-scientifica multimediale, che coordina l'integrazione delle versioni a stampa delle riviste con quelle *on line*, per una razionalizzazione degli abbonamenti dell'azienda, con eliminazione dei doppi e con ottimizzazione dell'ubicazione delle copie cartacee. Tra le banche dati disponibili sulla rete intranet dell'azienda si segnalano: Cochrane Library (specializzata nell'*evidence based medicine*), Embase (*database* di farmacologia e biomedicina), Medline (*database* dalla National Library of Medicine statunitense) e Cinhal (*database* per il *nursing*). Gli ultimi tre

CON IL GOT L'INFORMAZIONE SCIENTIFICA VA IN RETE

Mettere in rete il sapere biomedico, riducendo tempi e costi e favorendo l'aggiornamento degli operatori sanitari pubblici dell'Emilia-Romagna. Questo è il compito del GOT (Gruppo operativo per il trasferimento dei risultati della ricerca bibliografica nei servizi sanitari), il consorzio istituito nel 2001 per creare un servizio cooperativo tra le biblioteche di AUSL e Aziende ospedaliere, razionalizzando gli acquisti tramite la condivisione delle risorse informative elettroniche. Al GOT aderiscono sei biblioteche (AUSL Città di Bologna, Azienda ospedaliera di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi, Azienda ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia, CeVEAS dell'AUSL di Modena, Azienda ospe-

daliera Arcispedale di Sant'Anna di Ferrara e AUSL di Ravenna); ma, terminata la prima fase di sperimentazione, è previsto un allargamento del consorzio. Oltre all'accesso a banche dati, il GOT assicura anche il servizio di *document delivery*, ovvero il recupero e la spedizione alle varie sedi degli originali degli articoli richiesti. È allo studio anche l'acquisizione di pacchetti di riviste elettroniche, spesso diffusi in versioni di prova, disponibili per un tempo limitato. Di fronte a un'offerta editoriale in continua evoluzione, è possibile ottenere, attraverso la collaborazione tra i diversi enti e la tecnica dell'acquisto in gruppo, una maggiore disponibilità di materiali con significativi risparmi di spesa.

repertori rientrano nella convenzione tra strutture ospedaliere emiliano-romagnole aderenti al GOT (Gruppo operativo per il trasferimento dei risultati della ricerca bibliografica nei servizi sanitari).

In sede è attivo anche un servizio di fotocopia del materiale presente in biblioteca (nel rispetto delle disposizioni vigenti sul diritto d'autore) e di rilegatura di dispense. La biblioteca è dotata di strumenti didattici per lo svolgimento di attività formative all'interno dell'ospedale (proiettori per diapositive, lavagna luminosa, televisore, videoregistratore) e ne coordina l'utilizzo. Inoltre, conclude Elena Cuomo «collaboriamo attivamente a organizzare manifestazioni culturali, semi-

nari, corsi e convegni, che contribuiscono all'aggiornamento permanente».

Il 2003 dovrebbe portare alla modernizzazione della biblioteca del Bellaria, rinnovandone la funzionalità secondo le più moderne tecnologie, e alla ridefinizione della sezione biblioteca nelle pagine aziendali del sito internet della AUSL.

Elena Cuomo

responsabile Biblioteca «Gino Laschi»

Ospedale Maggiore

Azienda USL Città di Bologna

elena.cuomo@ausl.bo.it

con la collaborazione di

Andrea Bonzi - giornalista free lance

fat4732@iperbole.bologna.it

Terapia all'avanguardia per un approccio meno invasivo

Carotide: qualcosa sta cambiando

La patologia aterosclerotica a livello carotideo rappresenta tuttora la prima causa di eventi ischemici cerebrali (accessi ischemici transitori e ictus veri e propri). Sotto il profilo del rischio oggettivo, i pazienti con sintomi neurologici associati alla documentazione di un'ostruzione caro-

tidea maggiore o uguale al 75 per cento hanno un'incidenza di eventi cerebrali maggiori (ictus) pari al 12 per cento per anno.

I disturbi alla carotide possono manifestarsi con:

- disturbi alla motilità: perdita tempo-

ranea o definitiva dell'uso di un arto;

- accessi ischemici cerebrali transitori: piccoli eventi, di norma a risoluzione spontanea (i sintomi durano qualche minuto, senza strascichi apparenti);
- *amaurosis fugax*: perdita transitoria della vista, per pochi minuti.